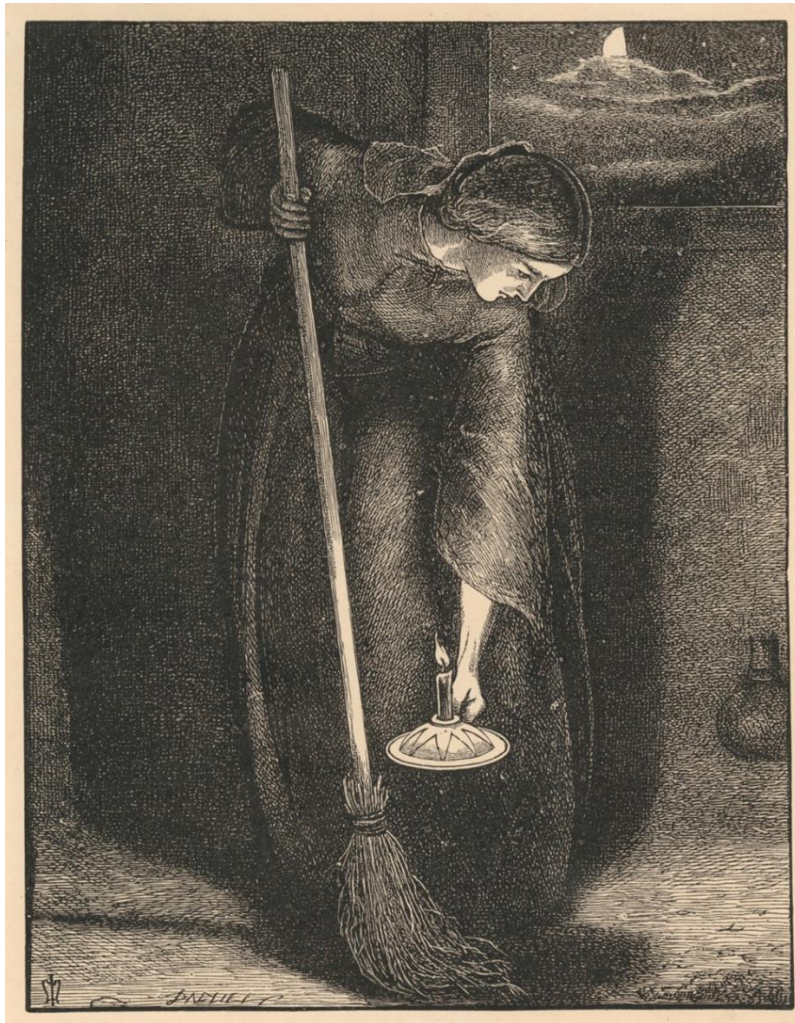


Parrocchia San Francesco d'Assisi
al Fopponino

in preghiera

La Dracma Perduta



The Lost Piece of Silver (1864). Sir John Everett Millais, Bt

“Facciamo pulizia”

Martedì 8 Febbraio 2022
Ore 20,45

Ci eravamo lasciati lo scorso mese con la tela di Fetti, uno dei pochi quadri che rappresentano la parabola della dracma perduta.

Una donna in una povera casa, che china con una lampada a livello dei piedi, scruta il pavimento di una stanza buia, dove molti oggetti rovesciati lasciano intendere la sua ansia nella ricerca di quanto ha perduto. Una grande ombra si proietta sul muro dietro di lei e solo una piccola porzione del pavimento davanti e intorno a lei viene illuminata. Parte del pavimento dove la dracma non è.

Bisogna aspettare quasi 200 anni per trovare una nuova immagine di questa parabola. Si tratta di una delle illustrazioni delle Parabole di nostro Signore Gesù Cristo di Sir John Everett Millais, (Southampton, 8 giugno 1829 – Londra, 13 agosto 1896), pittore e illustratore inglese dell'età vittoriana, cofondatore della Confraternita dei Preraffaelliti.

In questa illustrazione che ci accompagna questa sera, Millais ci dona due mirabili intuizioni.

La prima, molto discussa a suo tempo, è che la donna, la cui modella fu la stessa moglie di Millais, è vestita con abiti contemporanei, così come la casa è una casa della fine dell'800, come a riportare la parabola al tempo attuale, nella nostra vita, a parlare proprio ora a noi oggi.

La seconda è il porre in mano alla donna, contemporaneamente, scopa e lampada, l'una in una mano e l'altra nell'altra, presentando così accostati nel tempo e nello spazio i due accessori citati nella parabola. Millais sottolinea la loro similarità simbolica; la scopa spazza la polvere, la lampada spazza l'ombra. Quasi a dirci che pulizia e chiarezza sono due virtù complementari.

Lasciamo che questa illustrazione ci accompagni nella preghiera di questa sera, che ci aiuti a entrare meglio nel nostro cammino di ricerca della nostra totale pienezza, così che dopo esserci resi conto di aver perso una dracma, esserci alzati e aver acceso la luce, oggi possiamo anche metterci a ripulire la nostra "casa" da quanto ostacola il trovarla.

ENTRIAMO IN PREGHIERA

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

(facciamo un segno della croce ampio, che prenda il nostro corpo come un abbraccio)

Preghiamo insieme e poi lasciamoci accompagnare dalla musica per qualche minuto, per entrare nel nostro profondo, essere presenti a noi stessi e davanti a Dio e chiedere allo Spirito Santo che sia Lui a guidarci in questa preghiera.

Chiediamo stasera la grazia di avere il coraggio di svuotarci di noi, di non avere paura degli spazi di vuoto e di silenzio, di avere invece la forza di crearli per lasciarli a Dio che li possa riempire con la sua presenza e parlarci e indicarci dove è la nostra dracma perduta, come fare a recuperarla; perché solo Lui conosce la nostra vera bellezza. Chiediamo la grazia di saper distaccarci da alcune parti di noi o della nostra vita che solo ci sono di ostacolo all'essere bellissimi.

Invochiamo insieme lo Spirito Santo lasciando che lo Spirito parli in noi e per noi.

- *Signore, ti preghiamo di darci in dono stasera lo Spirito Santo, per poter orientare tutti noi stessi all'ascolto di Te.*
- *Signore, aiutaci a far silenzio intorno e dentro di noi in questo tempo di preghiera. Ispira tu i nostri pensieri, sentimenti, desideri, perché possiamo comprendere quanto in noi è di ostacolo al nostro camminare verso di Te.*
- *Signore, dacci la grazia di poter percepire il Tuo sguardo su di noi.*
- *Spirito Santo, stabilisci in noi uno spazio interiore, ove possiamo meglio accogliere la persona del Figlio di Dio venuto ad abitare in mezzo a noi.*
- *Spirito Santo, vieni nei nostri cuori e ogni volta che avremo la tentazione di lasciarci assorbire interamente dalle nostre attività, aiutaci a ritornare continuamente a Colui che amiamo.*
- *Spirito Santo, dacci la Tua luce che sola fa luce vera.*
- *Spirito Santo, donaci la Scienza perché possiamo scoprire come ogni cosa nel creato ci parla di Dio Padre e del Suo amore. E per questo gioire.*

Facciamo silenzio dentro di noi e lasciamo che lo Spirito ci guidi

(facciamo un tempo di silenzio volendo facendoci accompagnare da [Ludovico Einaudi "Le onde" - Bing video](#))

Dal Vangelo di Luca 15,8-10

O quale donna, se ha dieci dramme e ne perde una, non accende la lucerna e spazza la casa e cerca attentamente finché non la ritrova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, dicendo: Rallegratevi con me, perché ho ritrovato la dramma che avevo perduta. Così, vi dico, c'è gioia davanti agli angeli di Dio per un solo peccatore che si converte».

Riflessione

Ci siamo lasciati il mese scorso con tante domande.

Sul nostro desiderio di pienezza, su *quanto* abbiamo perso. Su *cosa* abbiamo perso. Su quanto siamo fatti bellissimi, “poco meno degli angeli “

Accendere una luce e cominciare la ricerca degli ornamenti, delle promesse, delle parole uniche che fanno il nostro rapporto con L'eterno, Re, Dio, Padre è una impresa che richiede quotidiana pazienza e tanto aiuto da parte Sua, che solo conosce perfettamente il disegno su ognuno di noi e vede intatta la nostra bellezza. E solo Lui può restituirci l'ornamento delle nostre nozze.

Accendere la luce per vedere cosa abbiamo dentro può fare anche un po' paura.

Ma noi dobbiamo solo obbedire a ciò che ci chiede il Signore e a Lui affidarci.

Lui ci chiede solamente di spazzare accuratamente la nostra casa per eliminare quanto è di ostacolo a che Lui abiti in noi, di fargli spazio, di lasciarlo agire.

Perché va creato uno spazio vuoto affinché Lui possa ri-creare in noi.

E un silenzio affinché Lui ci possa parlare.

Come per ogni relazione. Spazio, tempo, ascolto.

Poi quando glielo avremo lasciato sarà Lui a ridarci la bellezza e la dramma perduta, come sempre. *Non temere*, ci ripete. Sempre.

E allora proviamo; immaginiamo, preghiamo. Immaginiamo la nostra casa.

Stanze e soffitte e cantine, scaffali e mensole, armadi, madie, cassettoni....

Cominciamo con costanza e metodo, guidati sempre dalla Parola.

Apriamo i cassetti delle preoccupazioni: tengono tanto spazio? Servono tutte?

Pensiamo ai *gigli del campo che non filano e hanno un vestito più bello di quello del Re Salomone*. E lasciamone andare qualcuna.

Apriamo le madie delle mille parole, delle chiacchiere, dei video, dei social”*sia il vostro parlare sì, sì. No, no. Il più viene dal Maligno*”..... Ci servono tutte quelle parole o stanno solo riempiendo la nostra paura di trovarci in silenzio, ad ascoltare cosa davvero ci dice nel segreto del cuore il nostro Re, Signore? E' bravo

il Maligno a ingannare riempiendoci di parole che fingono di essere relazioni, di suoni, di musica Coraggio buttiamone qualcuna di queste parole..... troviamo dei momenti di assoluto silenzio dove si possa udire il suono di una brezza leggera.

Apriamo la cabina armadio (a casa mia è sicuramente una cabina armadio !!!!) dell'orgoglio, del desiderio di primeggiare, di fare carriera, di essere i migliori, a volte anche nel fare bene..... Quante energie ci toglie? Quanto tempo? Quanto pensiero e quanto cuore? E' bravo il nemico del bene ad ingannarci. Ci tiene occupati tutto il giorno a lottare per essere i più bravi e poi ancora più bravi..... e i giorni passano in corse quasi disumane..... " *Signore aiutaci a contare i nostri giorni*" e ad amare l'umiltà.

Apriamo..... vanità, ingordigia, desiderio di ricchezze e di potere, ubriachezza, appariscenza.....ognuno di noi può in questo prossimo mese aggirarsi per la propria casa interiore con pazienza, coraggio e preghiera e spazzarla, sistematicamente.....

La sera per qualche minuto possiamo metterci davanti al Signore e lasciare che Lui accenda per noi, per me la sua Luce e guardi con me la mia casa.

E poi rivedere la mia giornata facendola scorrere come un film, lasciando emergere gli eventi e le emozioni di ora in ora. Riconoscendo come Dio è all'opera nella mia vita e chiedendomi dove l'ho lasciato agire e dove invece c'erano così tante cose, pensieri preoccupazioni, rabbie, vanaglorie che mi hanno portato via da me stesso e da Lui.

Quando finalmente riesco a trovare nella giornata quella cosa che proprio mi ha allontanato dalla mia bellezza o ha fatto buio o mi ha fatto perdere la gioia allora chiedo il Suo aiuto per eliminarla. Ringrazio di averla vista. E la butto via.

La scrivo su un quadernino. Per non dimenticare. E il giorno dopo ricomincio a pulire. Magari la ritroverò ancora lì. Pazienza e costanza.

Sicuramente tra un mese, quando ci reincontreremo, la nostra casa sarà più libera , più pulita e più accogliente e forse chissà avremo anche ritrovato la dracma.

Siamo fatti poco meno degli angeli (Salmo 8) . Bellissimi.

Facciamo silenzio accompagnati prima dalla musica e poi per 5 minuti in assoluto silenzio

[Ludovico Einaudi "Le onde" - Bing video](#) doppio click sul link per accedere)

Preghiamo a cori alterni il Salmo 8

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra:
sopra i cieli si innalza la tua magnificenza.

Con la bocca dei bimbi e dei lattanti
afferma la tua potenza contro i tuoi avversari,
per ridurre al silenzio nemici e ribelli.

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita,
la luna e le stelle che tu hai fissate,

che cosa è l'uomo perché te ne ricordi
e il figlio dell'uomo perché te ne curi?

Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli,
di gloria e di onore lo hai coronato:

gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi;

tutti i greggi e gli armenti,
tutte le bestie della campagna;
Gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
che percorrono le vie del mare.

O Signore, nostro Dio,
quanto è grande il tuo nome su tutta la terra.

Gloria al Padre...



Libera condivisione

Padre nostro

Benedizione

Per pregare ancora - I doni dello Spirito Santo – La Scienza

Nel cammino spirituale di quest'anno preghiamo nella nostra preghiera personale invocando i doni dello Spirito. Un dono grande, immenso. Da chiedere con costanza e determinazione. Non qualcosa da cercare di perseguire con le nostre forze, ma da supplicare perché i doni si manifestino e agiscano in noi. Gesù risorto continua a vivere nello Spirito Santo, qui oggi.

1831 I sette *doni* dello Spirito Santo sono la sapienza, l'intelletto, il consiglio, la forza, la scienza, la pietà e il timore di Dio. Appartengono nella loro pienezza a Cristo, Figlio di Davide. Essi completano e portano alla perfezione le virtù di coloro che li ricevono. Rendono i fedeli docili ad obbedire con prontezza alle ispirazioni divine

Invochiamo il dono della Scienza.

Quel dono che ci permette di cogliere, attraverso il creato, la grandezza e l'amore di Dio e la sua relazione profonda con ogni creatura.

E' il dono dato agli innamorati. Quando si è innamorati ci si perde in una nuvola, trovando in essa le somiglianze di lei/lui. Tutto ci parla di chi amiamo. Ogni cosa ci fa ardere di amore e ci fa vedere di quanto amore siamo oggetto. Una meraviglia.....

Quando i nostri occhi sono illuminati dallo Spirito, si aprono alla contemplazione di Dio, nella bellezza della natura e nella grandiosità del cosmo, e ci portano a scoprire come ogni cosa ci parla di Lui e del suo amore. Nasce in noi un grande stupore e un profondo senso di gratitudine. Così è anche quando ammiriamo un'opera d'arte o qualsiasi meraviglia forgiata dalla creatività dell'uomo. Sgorga un canto di lode dal cuore e la consapevolezza profonda che tutto ciò che abbiamo e che siamo, è un dono inestimabile di Dio e un segno del suo infinito amore per noi.

Nel momento in cui lo accogliamo e lo ospitiamo nel nostro cuore, il dono della Scienza ci muove alla serenità e alla pace. Ci fa sentire parte del cosmo intero. E fa di noi testimoni pieni di gioia di un Dio che è bellezza, grazia, pace, solidarietà, potenza e ogni cosa che possiamo contemplare in ciò che sta attorno a noi .

I cieli narrano la gloria di Dio, e l'opera delle sue mani annunzia il firmamento. Il giorno al giorno ne affida il messaggio e la notte alla notte ne trasmette notizia. Non è linguaggio e non sono parole, di cui non si oda il suono. Per tutta la terra si diffonde la loro voce e ai confini del mondo la loro parola. (Salmo 18)